

# Imu, si avvicina la scadenza Ecco la mappa delle riduzioni

Data limite  
il 16 giugno  
Invariate  
le aliquote

■ FIRENZE

**TRA MENO** di un mese i proprietari di immobili dovranno pagare Imu e Tasi. Le scadenze dell'acconto sono fissate infatti come lo scorso anno al 16 giugno. Invariate le aliquote. Così, mentre si discute dell'ipotesi di reintrodurre dal 2018 l'Imposta municipale unica sulla prima casa, anche quest'anno sono tenuti al pagamento dell'Imu i proprietari e i titolari di diritti reali di immobili e terreni, sia agricoli che aree edificabili, situati nel territorio nazionale. Esistono delle esclusioni di legge, la più ricorrente è l'esenzione dal pagamento dell'Imu per i proprietari di abitazioni di categoria da A/2 ad A/7, e relative pertinenze, adibiti ad abitazione principale. L'aliquota massima dell'Imu non può superare per legge lo 0,6 per mille. Esistono comunque dei casi di abbattimenti o riduzioni. Tra quelli risultati più interessanti per i proprietari: la riduzione dell'Imu per le unità immobiliari concesse in comodato registrato a parenti in linea retta di primo grado (cioè genitori e figli) che la utilizzano come abitazione principale o quelle affittate a canone concordato. In caso di riduzione del tributo, il proprietario dell'immobile deve però ricordarsi di presentare la dichiarazione Imu entro il 30 giugno dell'anno dopo rispetto a quello in cui si è verificata la variazione. Adempimento che non sempre i proprietari hanno svolto nel modo giusto.

**A VOLTE** i Comuni hanno richiesto indietro la quota Imu non pagata dal contribuente perché quest'ultimo si è dimenticato di presentare la dichiarazione o l'ha presentata nelle



Daniele Mercati

modalità sbagliate. «Oggi i proprietari di immobili generalmente hanno imparato a farlo – commenta Daniele Mercati, amministratore delegato dei caaf Cgil Toscana – ma negli anni passati ci sono stati dei problemi. Il motivo più frequente è che il proprietario non aveva utilizzato il modello adeguato per la dichiarazione e il Comune ha dato il via al recupero della quota Imu non pagata». «In alcuni casi – prosegue Mercati – il proprietario ha dovuto pagare le somme richieste, perché si sono verificati ef-

Esistono casi  
che prevedono  
l'esclusione  
per i contribuenti

Sui siti comunali  
è possibile trovare  
le informazioni  
necessarie

fettivamente omissioni o errori nella presentazione della dichiarazione».

**ATTENZIONE**, dunque: i modelli da usare e le modalità di invio della dichiarazione si trovano di solito pubblicati sul sito istituzionale del Comune. In alternativa è possibile rivolgersi ai centri di assistenza fiscale. In quest'ultimo caso i documenti da presentare in caso di variazione sono: documento d'identità in corso di validità, tessera sanitaria del dichiarante e di eventuali comproprietari dell'immobile, tessera di

iscrizione al sindacato per beneficiare delle tariffe agevolate, atto d'acquisto o vendita dell'immobile, atto di successione o donazione e volture, atti di espropri, visure catastali aggiornate, data di variazione nel caso di cambio di utilizzo dell'immobile (per esempio da sfritta ad uso gratuito, da locata ad abitazione principale). In caso di immobili in comodato gratuito è necessario presentare il modello 69, se il contratto è verbale, o l'atto registrato, se il contratto è scritto, più il modello F23 della registrazione.

**Monica Pieraccini**